

# *Tavolino con Fiori e Fate*



**Di Diana Crialesi**

Web: <http://www.archideeonline.it/>

eMail: [Diana.crialesi@tin.it](mailto:Diana.crialesi@tin.it)

Questo era un traballante tavolinetto trovato nella soffitta di mia suocera abbandonato e pieno di ragnatele, appena l'ho visto ho pensato: MIO!!! Un nanosecondo dopo gli ingranaggi della mia testa hanno cominciato a pensare a come trasformarlo: la forma non era niente male ma il colore era un tristissimo marrone ( impiallacciato in legno scuro) e mi sono detta : sarà bianco con una bella decorazione romantica.

## **OCCORRENTE**

- pennello piatto per fondo
- fondo all'acqua per legno
- colore acrilico bianco
- carte con diversi soggetti: fiori, fate, uccellini
- forbicine piccole
- colla vinilica diluita con acqua (cinque parti di colla in una di acqua)
- colori acrilici di diverse tonalità che si accordino con i soggetti scelti
- piattino di plastica
- pennellino a goccia fine
- pennello da stencil
- medium trasparente ritardante
- vernice trasparente all'acqua
- cera per mobili
- panno di cotone

## **SPIEGAZIONE**

Appena ho avuto un po' di tempo ho iniziato a carteggiarlo con carta abrasiva a grana media per far aggrappare meglio i prodotti che sarei andata ad applicare successivamente, quindi l'ho spolverato con un panno di cotone e ho steso con una spugnetta a trama sottile due mani di gommalacca.

Poi ho passato due mani di fondo acrilico per legno, ho voluto provare un effetto diverso dal solito fondo liscio e ho dato pennellate incrociate con il pennello grande saturo di colore così da formare un sfondo un po' mosso su cui poi nello stesso modo ho passato il bianco acrilico come colore di fondo, le seconde pennellate si sono andate a sovrapporre alle prime creando un effetto di texture incrociata davvero inatteso e niente male.

Come sempre le idee mi vengono di getto man mano che porto avanti il lavoro, la mia mente rimescola le informazioni lette su libri, riviste e siti e salta fuori qualcosa di nuovo, difficilmente decido prima tutti i passaggi, ho solo in testa la suggestione finale che dovrà suscitare l'oggetto che sto lavorando.

E così è accaduto anche per la scelta delle immagini: ho cominciato a sfogliare le carte allegate con le riviste di découpage e a mettere in una scatola quelle che seguivano la mia immaginazione, poi le ho ritagliate con forbicine o da ricamo e le ho disposte alla rinfusa sul tavolino.

Quindi ho cominciato a girarle e rigirarle finché non ho trovato la soluzione del "puzzle" che avevo in testa, presa dall'impazienza di vederle incollate prima di dimenticarmi come le volevo mettere (e ripensandoci adesso avrei potuto anche fargli una foto come promemoria!!) le bagnate con una spugnetta umida per far distendere le fibre della carta e ho messo la colla sul tavolo procedendo per piccole aree, quindi le ho applicate facendole aderire al supporto calcando dal centro verso l'esterno con le dita sporche di colla per far uscire le bolle d'aria, quindi ho passato la colla anche sopra le figure e su tutto il tavolino.

A questo punto me lo sono guardato da lontano è pensato che non era ancora abbastanza “magico” per essere un tavolino con le fate, forse valeva la pena fare un tentativo col pittorico. Ho deciso di isolare con due mani di vernice trasparente all’acqua per poter , in caso di errori, poterli pulire con una spugnetta umida senza rovinare il lavoro precedente.

Ho messo in un piattino i diversi colori che mi sarebbero serviti per le sfumature ( più simili possibile al disegno originale ) , e mi sono armata di pennellino a goccia fine e pennellino da stencil: ho cominciato a intingere il pennello a goccia fine in un bicchiere di acqua pulita e poi nel colore, quindi a passarlo vicino alla figura, il tutto sempre procedendo figura per figura. A colore ancora umido l’ho sfumato picchiando sopra con il pennellino da stencil andando dalla figura verso l’esterno.

Ho ripetuto l’operazione per piccole aree di colore, pulendo con carta da cucina il pennello da stencil ogni volta che cambiavo colore. Ogni tanto mi allontanavo e me lo guardavo da lontano girandogli intorno per vedere se le sfumature erano abbastanza graduali e ritoccavo qui e là. Ho lasciato passare qualche giorno per guardarlo poi con “occhi nuovi”,infatti spesso quando lavoro tante ore su un oggetto poi non riesco più a coglierne i difetti, così quando l’ho riguardato ho deciso che le sfumature erano un po’ troppo forti e le ho volute uniformare con il colore di fondo, quindi diluito con il medium trasparente ritardante che lo rende meno coprente e l’ho messo con pennellino sottile nelle aree dove mi sembrava che il passaggio tra i diversi colori delle sfumature non fosse abbastanza graduale, quindi l’ho picchiato con il pennellino da stencil.

Dopo la fase “creativa” arriva la fase della finitura: ho passato diverse mani di vernice trasparente all’acqua,dopo circa 20 mani ho carteggiato con carta abrasiva a grana fine, quindi spolverato e passato di nuovo la vernice ripetendo le stesse operazioni ma diminuendo volta per volta la grana della carta, fino a quando non ho avvertito più al tatto lo scalino della carta .

Dopo l’ultima carteggiatura ho passato con un panno morbido la cera per mobili e strofinato per lucidarlo.

E adesso eccolo lì al centro del mio laboratorio, spesso qualcuno lo guarda e mi chiede quanto costa, ma io ogni volta ho un tuffo al cuore e categorica rispondo: mi dispiace questo tavolino è MIO !!!!!

